

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Fase in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre o per lire 5, o per trimestre con lire 2,50. Per la Monarchia austro-ungarica annui florini quattro.

I pagamenti per *vaglia postale*, e poi Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

PACE I

Quanti sono i veri amici dell'umanità, debbono appoggiare con tutta l'anima gli sforzi e la propaganda di coloro i quali si adoperano per sostituire nel diritto internazionale alla tremenda opera della guerra la pace e ragionevole azione degli arbitri.

Mentre i filantropi, gli scienziati, gli intellettuali superiori si adoperano con una costanza che onora il carattere umano; per combattere i pregiudizi che tuttavia ingombra la mente delle nazioni, e con le Leghe, i Congressi, le Conferenze, le apoteosi dei precursori delle idee umanitarie lottano per fare entrare nella coscienza pubblica quei principi che debbono rinnovare il diritto pubblico, è bene ascoltare la voce delle classi che più di tutte soffrono pel periodico irrompere della guerra.

Gli Amici della pace residenti a Parigi in una conferenza tenuta il 6 corrente, in unione di una Deputazione di quaranta operai della *Vorkmen's Peace Association* inglese e di buon numero di membri della Società dei lavoratori degli Stati Uniti votavano il testo della risoluzione seguente:

« Considerando che il progresso economico e morale delle classi industriali diviene la garanzia dell'ordine sociale; che questo progresso non può compiersi che collo sviluppo della produzione e dello scambio, e che la guerra riduce la produzione, sospende gli scambi; accresce il prezzo dei viventi, impone enormi pesi finanziari sopportati in fin dei conti dal lavoro; che essa lascia pure i popoli fuori della via del progresso, senza risolvere mai in modo permanente i conflitti internazionali che ne furono il pretesto — questa Conferenza dà la sua adesione cordiale ed energica all'arbitrato internazionale come mezzo pratico di estendere, dal diritto comune al diritto internazionale, le idee di giustizia che sono la risultante delle condizioni moderne. »

L'appello fatto dai membri della *Vorkmen's Peace Association* a tutte le Nazioni europee è concepito in modo degno di essere riferito nella parte più importante:

« Non ignoriamo che taluno mantieno l'idea erronea che occorre un'ultima guerra perché possa stabilirsi la pace. Quest'errore non è nuovo; ha già spinto ad inutilizzazioni inutili di migliaia di uomini sinceri e bravi. Non potremmo mai elevarci con troppa energia contro una opinione, tanto fondata. Il più grande di tutti i coraggi, è quello della pazienza. In Francia gli uomini del progresso offrono nella ora attuale un magnifico esempio di questa lodevole virtù. I diritti ottenuti un momento colla forza sono spesso annientati dalla forza stessa; non possono essere annullati da altro che colla rinuncia ad ogni violenza. »

« Mettiamoci dunque all'opera, noi, lavoranti europei! Che lo storico dell'avvenire sia obbligato a scrivere che, a tanti altri trionfi ottenuti

dagli uomini del lavoro nella serie dei progressi che li hanno condotti dalla schiavitù alla libertà, le classi laboriosi del 19^o secolo ne hanno aggiunto un altro, ancora più splendido, alzando un tempio alla giustizia internazionale! Che sia detto un giorno che, grazie ai nostri sforzi, gli armamenti sono stati ridotti, le probabilità di guerra diminuite di un migliaio, i popoli sollevati dal peso enorme delle imposte di guerra, e questa era di pace e di libertà, si grandemente desiderate e da lungo tempo attesa, fu inaugurate infine e realizzata! »

Le vacanze dei nostri Deputati al Parlamento

I nostri Onorevoli godono l'ozio delle vacanze parlamentari attendendo di negozi di casa o a divertirsi.

L'onorevole Giacomelli, però, trovasi tuttora a Firenze occupatissimo nel regolare (qual Commissario ministeriale) certi negozi di altissima importanza tra il Governo e la Società dell'Alta Italia.

L'onorevole Terzi, dopo aver visitato i suoi Elettori di Gemona-Tarceto-Tricesimo, era tornato a Firenze; se non che, illuso dai programmi, fece domenica 12 settembre una scappata sino a Pordenone, o si lasciò condurre alla Pietra Magnadura. Ora trovasi a Milano.

L'onorevole Villa, che doveva venire a far visita agli Elettori di S. Daniele-Codroipo, non ci è ancora venuto, e non sappiamo se ne troverà il tempo.

L'onorevole Colletta fece la sua figura a questi giorni a Belluno, qual Presidente del Congresso degli allevatori di animali, quasi tutto composta di veterani. Noi non possiamo se non vallegrarci con lui per le onorificenze e distinzioni che lo perseguitano in qualunque luogo egli si rechi per passatempo.

L'onorevole Simoni fece anche lui una scappata alla Pietra Magnadura, anzi lo si vide portato a braccia attraverso il torrente Cellina da due robusti montanari. Però non prese parte, al pranzo alle Quattro Coronе, e ciò perché il Simoni al menu della cucina francese preferisce il *fiasco paesano* ed il *galletto* ecc. ecc.

L'onorevole Galvani stette lontano da Pordenone sino a festa compiuta. Ma delle posteriori sue gesta parliamo oggi in apposito articolo.

L'onorevole Pontoni alterna la vita tra Cividale e Premariacco, e così nella perfetta quiete si apparecchia alla nuova rata di sacrificio per amor della patria, che dovrà pagare in novembre (alludiamo al ritorno a Montecitorio).

Gli onorevoli Bucchia e Cavalletto anche durante le vacanze s'occupano d'idraulica, come per tutto l'anno, né si preoccupano minimamente della situazione politica del paese né della salute de' loro Elettori.

Alle gesta autunnali dell'extra-vaganze oper-

Pecile (Deputato di S. Donà) dediciamo in questo numero un cenno brevissimo.

UN'EPISTOLA dell'onorevole Galvani.

Finalmente all'onorevole Gabriele Luigi si potrà accompagnare, nell'intestatura di un articolo, l'onorevole Valentino!

Il Pubblico dell'Alma Patria del Friuli era infatti stanco d'udire ogni domenica soltanto il nome del Deputato di S. Donà, *Pecile*, di qua, *Pecile di là*, *Pecile di su*, *Pecile di giù*... quasi a Udine non si ponesse nemmanco respirare senza che quell'Onorevole lo permettesse graziosamente ai suoi tanto verso di Lui rispettosi concittadini!

Ma che colpa ce ne avevo io, rispettabile Pubblico? L'onorevole Deputato di S. Donà è in tanto facendo affaccendato (e sempre per amor nostro) che, volendo parlare di codeste faccende, si imbatté sempre in Lui, e lo scansarlo è impossibile. Dunque, rispettabile Pubblico, non è colpa mia se quasi ogni domenica, tra il serio ed il bernesco, mi astretto a ricordare le gesta di questo uomo pubblico-politico-amministrativo, di poona deghissimo e di storia f

Chi mai avrebbe voluto trattare così confidenzialmente o l'on. Villa, o l'on. Bucchia, o l'on. Terzi, o tutti gli altri egregi rappresentanti del Friuli? Ognuno di questi signori sta sulle sue, si dedica alle funzioni deputative a Roma, e non si intromette nei pettigolezzi di casa dei suoi Elettori. Ma l'on. Gabriele Luigi (che a Roma ci sta poco, e preferisce agli affari di Stato o della Legislazione statuale le cose minime, avendo per divisa: *in tuis labor*), l'on. Gabriele Luigi ci è ognor qui fra i piedi; quindi la Stampa è in obbligo di tener dietro a quelle sue amabili espansioni d'affatto, a quello minuto oure, a quegli ameni studj per beatificare i Popoli, che sono poi l'estrinsecazione di così illustre personalità friulana.

Io, ad esempio, dopo avere descritta la scampagnata alla Pietra Magnadura, ritenevo di non parlarne più. Ma no, ecco qua l'on. Galvani che con una epistola ai suoi amici politici ed amministrativi s'apre nuova luce su quel grave avvenimento; e eccolo qua che ci fa conoscere intimi particolari delle gesta del Pecile a Pordenone. Come potrei io, che voglio meritarmi il titolo di fido narratore, lasciare in disparte un documento così prezioso?

L'on. Valentino nella sua epistola dirà come andarono le cose circa il Progetto dell'irrigazione con le acque del Cellina. Dice che ci aveva pensato lui da un pezzo, che a lui l'ingegnere Rinaldi si era rivolto, affinché si occupasse per concorrere l'attuazione, e fa conoscere come l'onorevole di S. Donà (che a Pordenone,

a quanto pare, ha stabilito un'Agenzia filiale della Società del Progresso coi denari degli altri, nonché dell'altro di mutua ammirazione) sia venuto sopra mercato a rubargli l'iniziativa con pretesto che la seconda doveva trattarsi suffisso, e che per trattarla seriamente ci voleva proprio l'intervento dell'onor. Gabriele Luigi.

L'onorevole Valentino dimostra (con quello spirito che di certo, quando vuole, non gli manca) la serietà della messa in scena e della merenda alla Pietra Magnadora, e la serietà del pranzo alle Quattro Coronie.

L'onorevole Galvani crede attuabile il progetto, ma ne espone le difficoltà molte, e si maraviglia della puerilità del programma della scampagnata; si maraviglia che quasi tutti gli intervenuti alla Pietra Magnadora sieno persone incompetenti e non aventi nessun interesse diretto nell'irrigazione con le acque del Collina. (Da altra parte, e degna di fede, so che appena dieci fra gli interessati a quel Progetto si trovarono alla merenda e al pranzo ormai famoso), e conclude col rifiutare l'onore di far parte della Commissione nominata dopo pranzo, pronto, però, a mettersi a disposizione della Commissione testa e d'ogni altra che si occupasse del Collina, ma unicamente come privato cittadino, ed astrazione fatta da ogni nomina da parte di persone che non avevano nominato per la mente il Collina allora quando egli (il Galvani) aveva già iniziato degli studi ed eseguito pratiche per la sua attuazione.

Infatti, l'onorevole Galvani aveva, or fa due anni, fatto a sue spese eseguire dal prof. Nalino l'analisi di quelle acque, ed aveva anche sottoposto il verdetto della scienza alla piena di tutto della pratica, e nella Epistola soggiunge con indicazioni abbastanza espansive come ad altri studi e ricerche fosse disposto.

Dunque, essendo vero pure cogente asserzione dell'onorevole Galvani (e a Pordenone parecchi cittadini possono saperlo), ne emerge che l'onorevole di S. Dona nel suo cuore magnanimo non rifugge da verun artificio per fare il bene; e che proprio, non bastandogli per esser contento i benefici fatti a Fagagna, a S. Giorgio e a Udine, tende con opera incessante ed infaticabile ad estenderli ad ogni zona della nostra Provincia. Se il Picile anni fa, si fossi trovato al pranzo di Tolmezzo, a quest'ora si avrebbe veduta rediyya l'antica Fabbrica dei tessuti nell'ampio locale dei Linusio; e se anni fa, trovandosi a cena alla Birreria al Friuli egli fosse stato di lieto timore, Udine a quest'ora avrebbe un piccolo Stabilimento di bagna. Volle sventura, ch'egli a quel pranzo de' Carnici non ci fosse, e che nella citata sera sollevròni un po' di spleen.

In causa che la Provincia del Friuli è un giornaluccio, non lo è dato di ristampare la lunga Epistola dell'onorevole Galvani. Ma, perché il Times di Pordenone non la riprodusse esso, d'acciò l'Epistola usciva coi tipi del Gatti, ed era quindi tutta roba di casa? Forse perché il Times è un organetto della Società udinese di mutua ammirazione, e della sua Filiale Pordenonesio?

Povero Times! Il numero di esso, pubblicato sabato 18 settembre, mi fece ridere davvero. Nemmeno seppe essere esatto nell'indicare i nomi degli intervenuti alla Pietra Magnadora, d'acciò ci fece andare anche il Deputato provinciale nob. Monti che stette a casa; e disse che a quel convegno erano rappresentati il Municipio di Udine, il Consiglio Provinciale, il Governo, il Parlamento ecc. ecc.; mentre rischiedono degli intervenuti ci andarono spontaneamente, per una scampagnata e non rappresentando altro se non il desiderio di divertirsi e il proprio appetito.

Povero Times di Pordenone che, dopo aver

rifiutato a casaccio la descrizione della scampagnata togliendola in parte alla Gazzetta di Venezia, non seppe far altro di meglio se non conchiudersi con le seguenti parole, che esprimono come tutti gli entusiasmi dei programmi e degli antecedenti articoli fossero sfumati: « Insomma » (scrive il Tagliamento), la gita al Collina è completamente riuscita (infatti dice io, se fosse diluvio la pioggia, la gita non si farebbe fatta); e noi non siamo qui come di cosa che male non farà di certo e che può produrre ottimi effetti almeno nel campo morale. //

Avv. M.

IMPRESSIONI del sor Rappresentante il colto Pubblico al Consiglio comuneale.

Lunedì mattina si teneva seduta a Palazzo dei Bartolini. La Giunta era puntuale al suo posto, ed i Consiglieri si trovavano in numero, anzi (manco sette) stavano tutti al loro posto. E io solo, anche questa volta, rappresentavo il colto Pubblico!

Davvero che, pur augurando il bene del mio paese, sarei quasi per disperato di esso veggendo tanta indifferenza, tanta apatia.

Il Segretario cominciò una lunga lettura del protocollo della seduta antecedente, a cui nessuno de' Consiglieri badava né poco né troppo. Ma la Legge lo vuole, e conviene obbedire alla Legge!

Si lessero poi il Rapporto dei Revisori dei Conti approvante l'operato della Giunta. A poche osservazioni assai languide dei suddetti Revisori, rispose il conte comm. Sindaco con una parlantina più spedita del solito e dimostrando conoscenza degli argomenti controversi. Io, un unico Consigliere nel collegio col conte di Prampero per la gentile causa che lui può contribuire a dare al suo discorso tanto brilla, tanta disinvoltura.

Il Resoconto morale del 74, che i Consiglieri avevano sot' occhio stampato, diede argomento all'avv. Paolo Billia di prendere la parola. E il discorso del Billia rinförzò la dose delle reprimondizioni dell'on. Giuffra verso il Governo che cerca ogni mezzo per non pagare ai Comuni quanto loro deve in forza di vecchi crediti per somministrazioni militari ecc. ecc. ecc. Il Consiglio, diede un ordine del giorno proposto dallo stesso Billia, stabilì di pregare la Giunta a tentare ogni mezzo per farsi pagare da quell'ostinato debitore ch'è il Governo.

Il Bilancio preventivo per 1876 diede occasione a toccare del dazio consumo. Parlò molto e contro parecchi Consiglieri, ma specialmente l'avvocato Paolo. Tra i buoni oratori tutti mi feci grata impressione il Consigliere Dorigo, che viene alla seduta dopo aver per bene studiato le questioni.

Nella seduta pubblica di martedì il principale argomento discusso fu lo Statuto medico sanitario. Giudiziosi le osservazioni de' Consiglieri circa la forma di alcuni articoli, però conservata ne fu la sostanza.

Riguardo agli oggetti della seduta segreta, so soltanto che si trattarono con molta placidanza e anche con coscienza.

Fu riconfermato l'incarico agli Assessori effettivi cav. de Girolami e conte Puppi, e all'Assessore supplente signor Carlo Faci. E il Consiglio fece bene, perché non tornerebbero conto molto i membri della Giunta appena questi abbiano acquistato qualche conoscenza degli affari del Comune. Poi, per rispondere ad un Tale dei Tali che, Deus ex machina, era uscito alla vigilia delle elezioni con un impertinente programma elettorale, che tendeva ad abbattere la Giunta e ad introdurre nel Consiglio i propri adepti. Gli Elettori fecero i sordi alle insinua-

zioni di quel valentuomo; elessero quelli che egli voleva mandar fuori, e lasciarono fuori quelli ch'egli voleva introdur dentro. Dunque, qual logica conseguenza dell'opinione manifestata dagli Elettori, fu la riconferma degli Assessori cessanti. Veda il signor Tale dei Tali quantità sia la di lui influenza nelle cose del paese!

Il Consiglio riconfermò quasi tutti i membri cessanti delle varie Commissioni e Consigli amministrativi ecc. ecc. Di taluni la riconferma era raccomandata pei loro servigi; ma altri si avrebbero potuto mutare per dar luogo all'attività di onorevoli cittadini. Se non che il Consiglio non verrà mai a capire ciò, quando la Giunta non avrà sot' occhio un elenco di nomi che esprima, a così dire, le forze d'intelletto e di buon volere che pur esistono in Udine. Ma, se per questa volta non si è giunti a tempo, per un'altra volta la Giunta avrà sot' occhio questa lista di notabili o di possibili. Un cittadino, che ha a cuore il bene di Udine, comporrà la lista; e ogni membro della Giunta o Consigliere non avrà sot' occhio un esemplare stampato nel giorno della seduta. E nel compilario non si avrà di mira altro che l'annientamento delle camorre o consorterie, la comparizione di molti alla cosa pubblica e la cessazione di quella sfiducia che fu tra noi, come altrove, causata dall'ambizione e dall'orgoglio di pochi esclusivisti, e poco amici della libertà vera.

LA FERROVIA PONTEBBANA. (*)

Il Giornale di Udine fa le viste d'ignorare di qual Legge io abbia voluto parlare nel mio articolo di domenica passata. Si persuada pure il Giornale che non ho mai inteso di portare in campo la Convenzione stipulata fra il nostro Governo e la Banca generale Romana, nella Concessione della ferrovia della Pontebba. A quel tempo il male era già fatto; e sebbene da qualche Deputato del Friuli si trovasse ancora discutibile il diritto di prelazione già votato a favore della Società dell'Alta Italia, so bene anch'io che i nostri Rappresentanti si trovarono nella necessità di approvare quella Convenzione nella quale si accennava a quella preferenza, o di andare incontro a serie opposizioni per parte dei Deputati del mezzo giorno, che forse non conoscevano tutta la importanza di quella linea. Allo stato in cui si trovavano le cose, ammetto anch'io che quella Convenzione si dovesse approvare.

Ma io ho sempre inteso di parlare di quella Legge che, prima della Convenzione, il Ministro Sella presentava alla Camera assieme a quella l'ammasso che, per meglio spiegarmi, passava sotto la denominazione di Omibus.

Con quella Legge si accordava alla Società dell'Alta Italia il diritto di prelazione della Costruzione ed Esercizio di alcune strade, fra le quali s'intendeva compresa anche quella della Pontebba. Ed era allora che i Deputati Veneti avrebbero dovuto opporsi, e segnalare quelli che erano a giorno dei maneggi e delle cifre sempre adorate dai possessori della Rete italiana e dalla Südbahn per mandare alle calende grecie la costruzione di quella linea.

Senza quella Legge, la ferrovia pontebbana non sarebbe forse caduta nelle mani dei suoi nemici.

Uditore Vatri.

(*) La Redazione della Provincia stampa questo comunicato del signor Vatri, come nel numero della scorsa domenica ne ha stampato un altro.

Però, con lo stamparlo, non esprime nessuna idea sull'argomento.

ANEDDOTTI E CURIOSITÀ.

Le medichesse — Il Consiglio generale di medicina di Londra (*General Medical Council of Education and Registration*) è stato recentemente consultato dal Governo inglese ed invitato ad esprimere il suo parere sulla delicata questione dell'ammissione delle donne alla carriera medica e sulla validità di diplomi da esse ottenuti in Istituti esteri.

Il Consiglio ha incaricato una speciale Commissione di fare una apposita relazione sull'argomento. È la Commissione composta di professori delle Università di Oxford e di Cambridge e di Londra che ha stessa la sua relazione e l'ha proposta al Consiglio che la discusse e la approvò.

Le conclusioni della relazione sono queste: che le donne avrebbero fatto meglio a rinunciare ad addottorarsi in medicina, poiché la carriera medica esige abitudini e qualità estranee alla loro missione, quali sono la forza, la perseveranza, l'impossibilità davanti a spettacoli di sangue. Che se tuttavia, malgrado queste considerazioni, esse insistono a voler abbracciare la carriera medica, non devono venire escluse. Se uno dei diciannove Istituti autorizzati ammette le donne agli esami, il Consiglio registrerà i diplomi ottenuti in seguito di tali esperimenti. Se nessuno di questi Istituti non vuole ammettere le donne agli esami, bisognerà creare degli esami speciali per le donne.

Fiora la sola donna che abbia qualifica legale per esercitare la medicina è Miss Elisabeth Garret Anderson che ha, scrive il *World*, passato il suo esame davanti alla Facoltà di farmacia, mentre i suoi studi erano stati fatti di fuori.

Immediatamente dopo la sua ammissione fu deliberato che non verrebbero ammesse all'esame se non le persone le quali abbiano fatto il loro corso di studi in una scuola riconosciuta. Ora, nessuna scuola riconosciuta avendo ancora ammesso ai suoi studi persone dell'altro sesso, questa decisione ha impedito ogni presentazione ulteriore, e nessuna si provò a seguire l'esempio di Miss Anderson.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Telemetro micrografico — dai sigg. Dallemande, Triboulet e Dagron. — Questo magnifico strumento fa una delle meraviglie dell'esposizione di geografia. Esso ha per punto di partenza la fotografia microscopica, di cui il sig. Dagron è quasi il creatore. Il suo mezzo ed i suoi considerevoli vantaggi sono: 1. ridurre d'aliquanto le carte geografiche perchè in campagna se ne possa portare una gran quantità sotto un piccolo volume; 2. di permettere di fare con una estrema facilità tutti i cambiamenti voluti sulle carte già fatte, di aggiungervi le nuove, ecc., in questo senso: che basti eseguire a penna i cambiamenti sulla carta, e fare un nuovo stampo foto-microscopico; 3. di procurarsi dall'oggi al dianzi, con una tiratura pronta e facile, un gran numero di carte con un solo originale; 4. coll'aiuto di semplicissime disposizioni ottiche, ottenere un ingrandimento veleno; 5. di dare la distanza dei luoghi in metri; 6. per mezzo d'una scala concentrica tracciata sul vetro trasparente; 6. di rischiudere abbastanza la carta col più sottilissimo filo di luce, il fuoco del proprio zigante fa fiamma d'un solo filo, un raggio di luna, per poter leggere la carta durante le riconoscizioni notturne; 7. di poter leggere in campagna i dispiaci foto-microscopici; 8. di poter sul posto, ottenere degli ingrandimenti, ai tutte le scale d'una data; 9. di permettere di disegnare la carta del luogo in cui uno si trova col succiso della camera chiara.

Tutto ciò è procurato da un apparecchio che non occupa nemmeno un metro quadrato; che chiuso, non è altro se non un semplice portafoglio da tasca o da giubba, sempre preparato ad essere infuso sul suo piede. Essa comprende il microscopio; le carte ridotte foto-micrograficamente della lunghezza di 72 centimetri per 30 di larghezza; di una superficie di 30 decimi quadrati, su vetro, su mica, su pellicole di collodion, inquadrati in un telaio o porta oggetti a coda; una scala indipendente dalla carta e che la ricopre, formata di tratti concentrici tracciati sul vetro, rappresentando la distanza fra due circoli consecutivi; un cilindro di cui anche cinquecento metri; uno specchio o vetro stagnato; posto per di dietro e che rimanda sulla scala e sulla carta i raggi che esso ricorda; infine, una cartiera scura con tutti gli accessori occorrenti per fare uno stampo. Per trovare la distanza di un sito qualsiasi, si passa la carta nel telaio, si fissa al centro della scala il luogo da osservare; si conta il numero degli intervalli e delle frazioni d'intervento dei circoli concentrici che separano questo centro dal luogo cercato.

Essaminato con molta attenzione e provato nella pratica per la positura, ad esempio per una linea telegrafica; questo piccolo e meraviglioso strumento ha sempre dato eccellenti risultati.

FATTI VARI.

CONCORSO SVIZZERO CON PREMIO.

La sezione delle Belle Arti dell'Istituto nazionale di Ginevra ha aperto un concorso con premio per il miglior paesaggio il quale rappresenti una bella scena sulle sponde del lago di Ginevra. Il concorso è esteso a tutti quegli artisti svizzeri e forestieri, i quali trattano soggetti di paesaggio svizzero. Ulteriori informazioni saranno fornite dal segretariato della sezione (*Palais Electoral*) come pure dalle librerie Georg in Rue de la Chaux, Ginevra e Lione. Il premio è di fr. 1.000, oltre che al premio resta la proprietà del suo lavoro. Il termine per l'invio dei lavori di concorso è fissato perentoriamente al 15 marzo 1876. (Indirizzo: Concierge du Palais Electoral a Ginevra).

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Nei N. 37 del *Tagliamento*, giornale, si misero in gioco allarme gli abitanti di S. Vito, Cordovado e Portogruaro, per una apertura di 300 metri lasciata nell'argine in ritiro stato costruito lungo la sponda destra del Tagliamento, torrente, verso Rosa.

E forza fare lo stesso rispetto all'argine a seconda lungo le fronti di Cosa e Pozzo, stato costruito nel 1854, a mezzo del su Capo ingegnere signor Luigi Duodo, e del su figli aggiunto nob. co. Ferdinando di Valvason.

Verso il 1868 avvennero due ampie rotte sulla fronte di Cosa, una di oltre 200 metri, l'altra di 60. La seconda venne chiusa alla meglio; ma la prima rimane tuttora aperta; anomenocché non s'intendesse di avervi riparato abbastanza con certi illusori arginelli, stati eseguiti in ritiro.

Per quella bocca, (adesso di molto aumentata), in una piena molto minore di quella del 1851, potrebbe incamminarsi un forte ramo di Tagliamento, che naturalmente si sarebbe sulli territori di S. Martino, Valvason, S. Vito, Cordovado e Portogruaro, con grave danno anche delle due strade ferrata e provinciale.

Non si sa spiegare tanta imprevidenza.

COSE DELLA CITTÀ

Nel Consiglio comunale si parlò della Scuola di lingua tedesca presso le Teutsche. Or noi possiamo dire a coloro, i quali avrebbero voluto togliere quel insegnamento, che nello scorso anno 53 furono gli alunni iscritti in quella Scuola, di cui 15 subirono l'esame. A dir vero sono pochi; se però che con un cambiamento nell'orario si renderà possibile a molti di profitte di quelle lezioni. D'altronde quando si sappia che all'Istituto tecnico c'è la Sezione commerciale, frequentata (nello scorso anno) da tre scolari nel 1^o corso o da due nel 2^o (e conta almeno sette Professori), ognuno rinuncerà agli scrupoli per la scarsa frequentazione di uno studio libero.

Talupo fece un'osservazione poco benevola perdiò la Società operaia detiene l'Asilo infantile di carità, parte della somma raccolta dalla lotteria di beneficenza del 12 settembre, piuttosto destinata ai nascituri Giardini frabetiani. Per contrario noi siamo indotti dalla rottta cognizione delle cose, a plaudire alla data presenza.

Infatti la Presidenza della Società operaia sa che all'Asilo si trovano i veri figli del popolo, e numerosi e bisognevoli di soccorso; mentre se è vero che nel Giardino principale di via Villalta non fu possibile di coprire i trenta posti riservati ai non paganti, rimane sempre il dubbio che nemmeno nel secondo saranno per accorrere. Errore, anzi colpa, sarebbe poi largire i denari della beneficenza ai non bisognosi, e dimenticare l'Asilo e l'Istituto Tomadini.

L'accoglimento che gli allievi dell'Istituto Tarazza hanno avuto fra noi, dimostra in maniera abbastanza manifesta come l'animo degli Udinesi sia inclinato a sensi di squisita cortesia e pietà. Non tutti però la pensano in questo modo, ed ascrivono ad impuro di oscurata e vano simpatia gli atti di beneficenza di cui fu larga verso codesti infelici la città nostra. Sostengono che se i medesimi si fossero presentati fra noi senza alcun apparato marziale o con vesti dimesse, o non si avrebbe tenuto conto di loro e sarebbero passati quasi inosservati. È un tratto di malignità un po' forte; è sta a voi, o cittadini, il provare come i sentimenti di benevolenza abbiano nell'animo vostro più ragionevole fondamento. Ci sono qui gli Orfani dell'Istituto Tomadini, i quali hanno uguale diritto alla vostra benevolenza. Esercitate verso di essi quelle dimostrazioni di generose affetto che usate verso gli orfani dell'Istituto Tarazza. Partecipino qualche volta alle vostre messe; e i vostri figli sieno almeno per un giorno i compagni dei loro giochi. Questa sarà la più bella risposta ai detrattori di ogni azione virtuosa.

Preghiamo il Municipio a voler investigare la causa del continuo ed insopportabile puzzo che emana in quel tratto della via Bronari percorrente lungo il lato della casa Bonari. Va poi da sé che, rivelato il motivo, vengano dati gli ordini opportuni perché sia impedito il rinnovarsi di codeste perniciose assalazioni.

Sulla torricella del castello venne finalmente giorni fa portato l'anerometro graffio. Dal 1869 ad oggi (cinque anni) c'è stato abbastanza tempo per decidersi a costruire la ferrovia del Pacifico. Vedremo, quanti anni ancora dovranno passare prima che si compia la seconda fase della grand'opera, quella cioè dell'uso definitivo dell'istrumento. Sarà un gran giorno per Udine, e gli Annali dell'Ufficio Tecnico potranno, fra le tante, registrare anche questa prova dello zelo ed attività con cui il suo personale disimpegna le mansioni che gli vengono affidate.

ARTICOLO COMUNICATO.

In occasione che nel palazzo Bartolini il Consiglio Comunale teneva l'ordinaria sua seduta, visitammo partilmente i locali assegnati per la Biblioteca e per Museo, e ci fu di grave sorpresa il rilevare come il Municipio non provveda ad una più ragionata distribuzione dei materiali che ivi si raccolgono. Il pavimento di una stanza è letteralmente coperto da libri. Mancano scaffali per contenervi, e le più vive sollecitazioni non valsero ancora a indurre il Municipio stesso nel proposito di farnei costruire. Le vetrine invece, dove avrebbero ad essere disposti i saggi di mineralogia, sono là vuote, da anni ed anni che aspettan il giorno in cui il prof. Giulio Andrea Pironi si deciderà finalmente a disporre la collezione. Nulla ancora è stabilito circa al collocamento delle raccolte numismatiche. Si attendono in biave i libri ereditati dal nob. Girolamo Agricola, e Dio sa dove saranno riposti. In somma se un po' d'ordine non viene a mettersi in quel caos, Udine offrirà al forestiero un esempio unico di insipienza per tutto ciò che si riferisce alla custodia e conservazione dei monumenti patrii.

R.

INSERZIONI ED ANNUNZI

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso:

Maurizio Weil Jun. Maurizio Weil Jun.
in Roncoferte, s. M. in Venezie
vis-à-vis der Landwirth Halle, Frapenzbrückestr. 13

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al ralo unico rappresentante Enrico Moran-
dini di Udine, via Mercaria N. 2.

FARMACIA IN VIA GRASSANZO

condotta da

DE CANDIDO DOMENICO.

Acqua minerali di Pojo, Recaro, Catullo ecc.

Specialità nazionali ed estere.

Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico e chirurgico.

Del proprio laboratorio, Siropo China ferrugino.

Elixir digestivo aromatico purgante.

Siropo tamarindo aromatizzato.

Tintura assenzio scolorata.

AVVISO.

Presso il sottoscritto negozianti in legnami fuori Porta Gemona trovansi il Deposito di Calci e Cementi provenienti dai fornì a fuoco continuo, posti in Osoppo-Plezzo, territorio di Gemona, di proprietà dei signori De Giroldi & Comp.

Negli esperimenti fatti da varie imprese in lavori di qualche importanza, venne constatata la eccellente qualità del materiale; e quindi, in riflesso anche al medesimo prezzo che portava qui sotto a pubblica conoscenza il sottoscritto losignare ottenerne un rispondente numero di acquirenti.

Cemento a lesta press. It. L. 4,00 al Quintale
dato a rapida press. 5,00 id.

Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio, viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità di Chilogrammi 50, ognuno verso il deposito di It. L. 1,00 per ogni sacco, da rimborsarsi alla restituzione in buon stato dei sacchetti vuoti.

ANTONIO BRUSADOLA.

LA SENNA

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI
CONTRO GLI ACCIDENTI DEI CAVALLI E DELLE VETTURE.

Fondata nel 1880.

Pavia — 37 Via Le Poldiere, 37 — Parigi
Assicurata in Italia con R. Decreto 29 giugno 1875.
Cauzione prestata al Governo L. 50,000 in Rendita

DIREZIONE CENTRALE MILANO.

La Compagnia assicura i proprietari di vetture contro i danni che possono cagionare ai terzi circostando sulla pubblica via, nelle corti, nelle proprietà particolari, nelle stazioni ferroviane, nei porti di mare, o nei magazzini pubblici.

Essa assicura parimenti, mediante premio speciale, contro gli accidenti che i terzi, per colpa loro, possono cagionare alle vetture assicurate o ai cavalli che vi sono attaccati.

La Compagnia assicura pure, mediante un premio speciale, le mercanzie trasportate dalle vetture assicurate.

Dal 1830, epoca della sua fondazione al 31 dicembre 1874, la Compagnia ha assicurato ben 105,300 vetture e pagato oltre cinque milioni e ottocentomila lire per sinistri.

Per maggiori chiarimenti ed assicurazioni rivolgersi all'Agenzia GENERALE in UDINE, via Manzoni 13.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

In Mercato Vecchio n. 23
trovansi un assortimento di occhiali con lenti parafotografiche d'ogni qualità e grado — occhiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — pitture per incisivi e per latte, nonché mortai di vetro, e vetri, coppe, oggetti e porto-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modesti.

PREMIO STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO.

Udine, Mercato Vecchio 10, 1º p.

Esegue qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

« THE GRESHAM »

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanon N. 2 Casa Jesse II piano.

UDINE

Via della Prosciutta n. 5 Premio Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria Via della Prosciutta n. 5

FILADE A VAPORE

perfezionata secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE

a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI.

PAGAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavoranzio in ferro per Ponti, Tettajo, Molinello e generi diversi.

CARTE

D'OGNI QUALITÀ

OGGETTI DI CANCELLERIA

A. FASSER

UDINE

Assicurazioni contro i danni del fuoco.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanon N. 2 Casa Jesse II piano.

MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVA.

CALDAIE A VAPORE

di diversi sistemi e grandezza.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

LUIGI BAREI

ASSORTIMENTO

Via Cavour n. 14 UDINE

NOVITÀ MUSICALI

FARMACIA IN MERCATO VECCHIO

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Acque di Pojo, Recaro,

Rainieriane, S. Caterina e Vichy.

Deposito per preparato dei bagni salini del Fracchia di Trevi.

Siropo di Bisofolalattato di calce

preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siropo di Tamarindo, pure del laboratorio.

Facinata igienica alimentare del dott. Delcarlo per bambini, per convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche,

nonché della propria.

Olio di Merluzzo ritirato all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Lasbig.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

di

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Società per l'importazione dal Giappone

di Cartoni Seme-Bachi annuali verdi, per 1876.

In Udine pross. Piancaricato, signor Carlo

Piazogna, Piazza Garibaldi n. 13.

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutua Assicurazione a quota annua fissa
contro i danni della

GRANDINE

e delle malattie e mortalità del

BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO

via Santa Maria del Carmine, N. 12.

Rappresentante in Udine signor Emanuele Comerio,
via dei Teatri, N. 13.

NUOVO

DEPOSITO

DI

POLVERE

DA CACCIA

E MINA

prodotti dal premiato Polverificio Aprica
nella Valassina.

Tiene inoltre un'ampio assortimento di fuochi artifici, corda da mina

ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità per luoghi umidi. I generi si garantiscono di perfetta qualità a prezzi discretissimi. Per qualsiasi acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granai N. 13, vicino all'osteria all'insegna della Psichiera.

MARIA BONESCHI.

Luigi Grossi orologjario meccanico

Completo assortimento d'orologi da tasca d'oro e d'argento delle più rinomate fabbriche.
Assortimento di catene ecc.
Via Rielto 9 OROLOGERIA di fronte Croce di Malta
Udine Pendole dorate, Sveglie ed orologi con quadrante di porcellana, prezzi miti.

Garantisce per un anno le più difficili riparazioni.

Al Negozio

MARIO BERLETTI

Via Cavour N. 18, 19.

Il deposito di CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE) venne in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità a prezzi assai convenienti.

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami Fiume, Grandine, Vite, Tonline e Merci viaggianti per terra e per mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta n. 28.

NELLA PREMIATA OFFICINA L. CONTI

Piazza del Duomo — UDINE — Piazza del Duomo

Si eseguiscono Appalti per Chiese ed apparecchi da tavola, in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellatura ricca, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie usate Christoforo come sarebbe a dire: posate, teiere, ossetiere, candeleabri, ecc., ecc.

Si riproducono medaglie, bassorilievi, ed altri oggetti d'arte col metodo della galvano-plastica.

La doratura e argentatura appaia tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dai Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giur d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale, più premiata con la medaglia del Progresso.